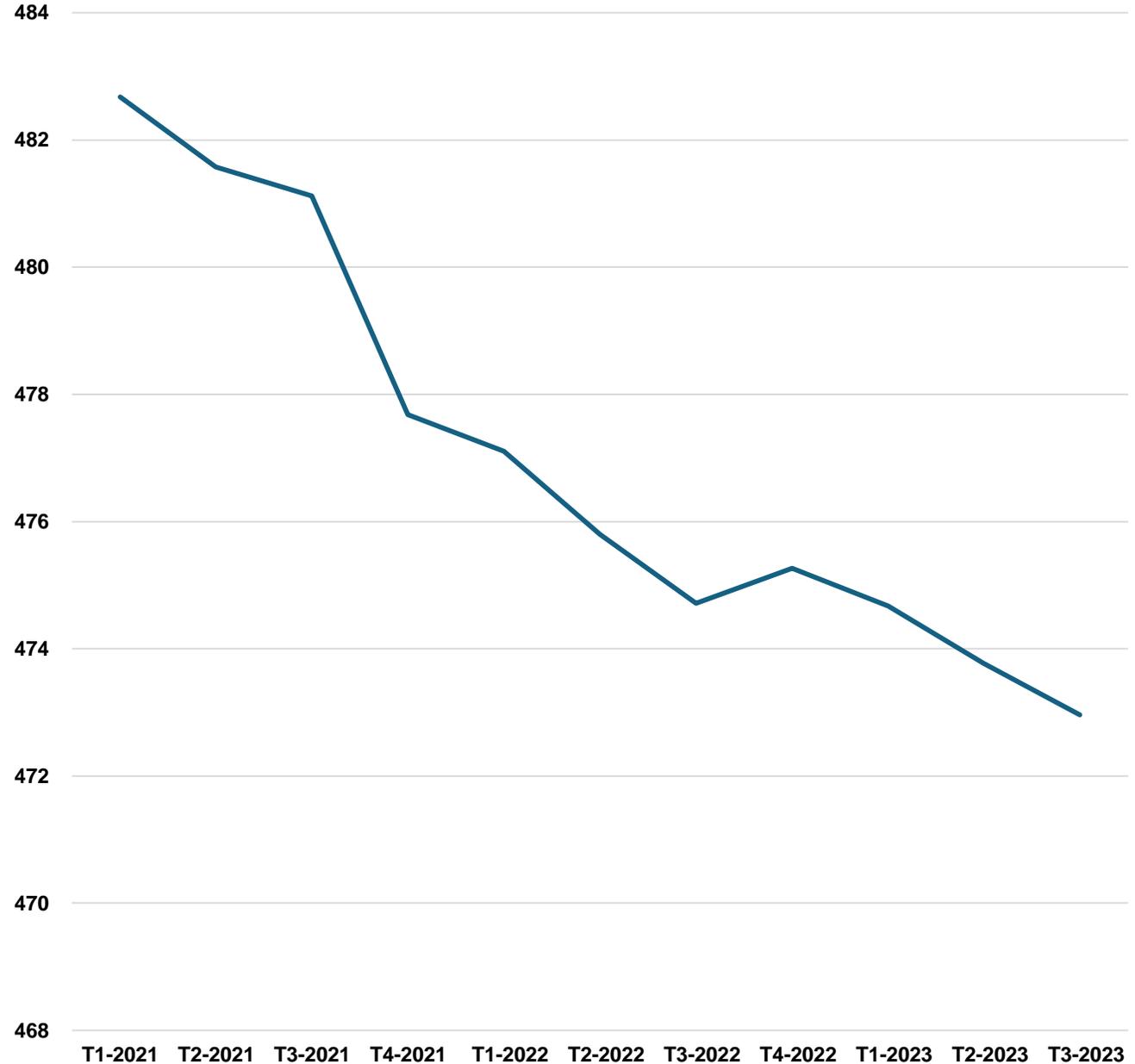


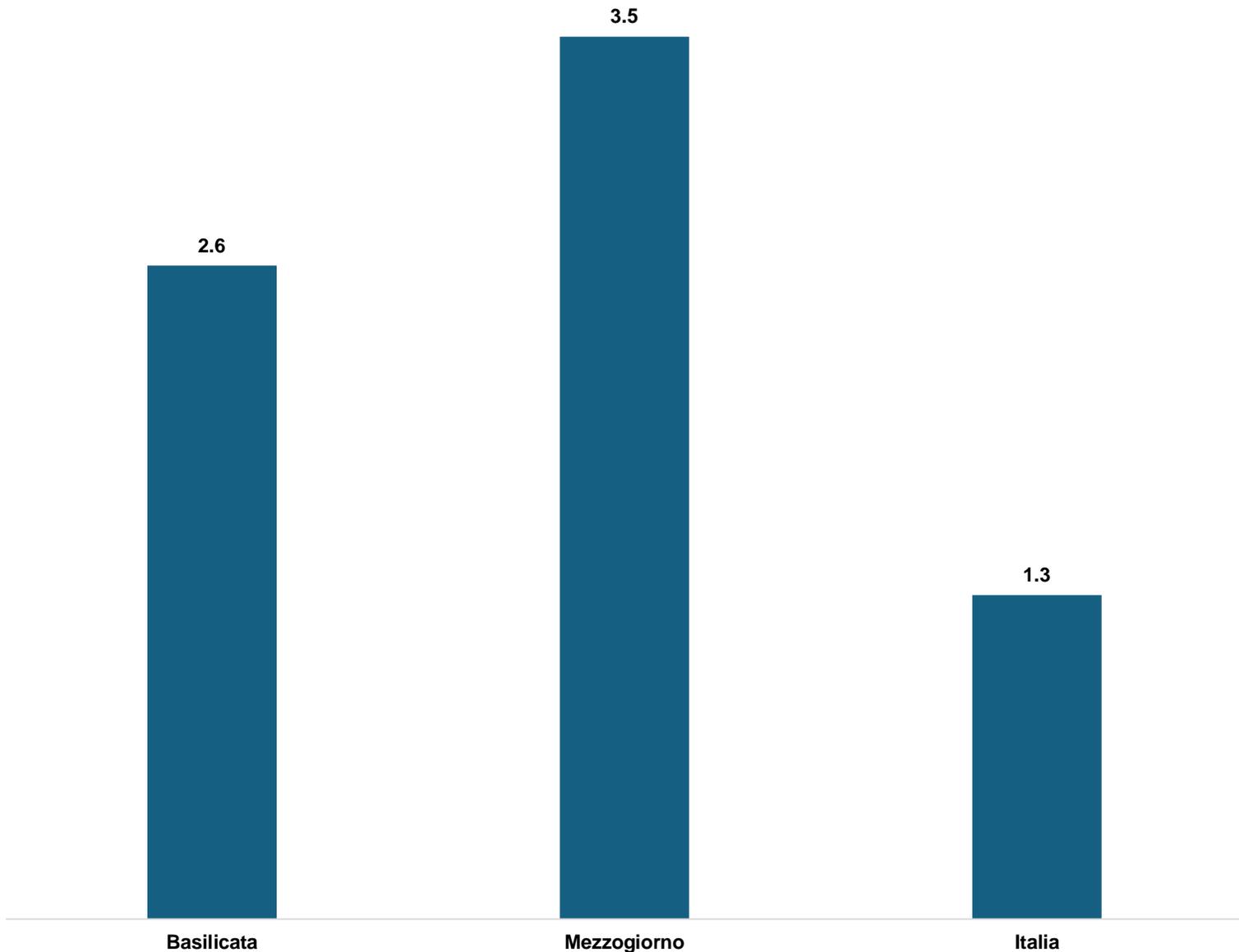
**IL MERCATO DEL LAVORO: LE TENDENZE DEI PRIMI 9
MESI DEL 2023**

La popolazione lucana in età da lavoro (15 anni e più), per via dell'erosione migratoria, diminuisce fortemente su tutto il 2022 ed i primi 9 mesi del 2023: fra settembre 2022 e settembre 2023, essa perde l'1,7%, pari a circa 8.000 persone in meno aventi l'età per lavorare

Popolazione di 15 anni e più per trimestre



Variazione % forze di lavoro fra III trim2022 e III trim 2023

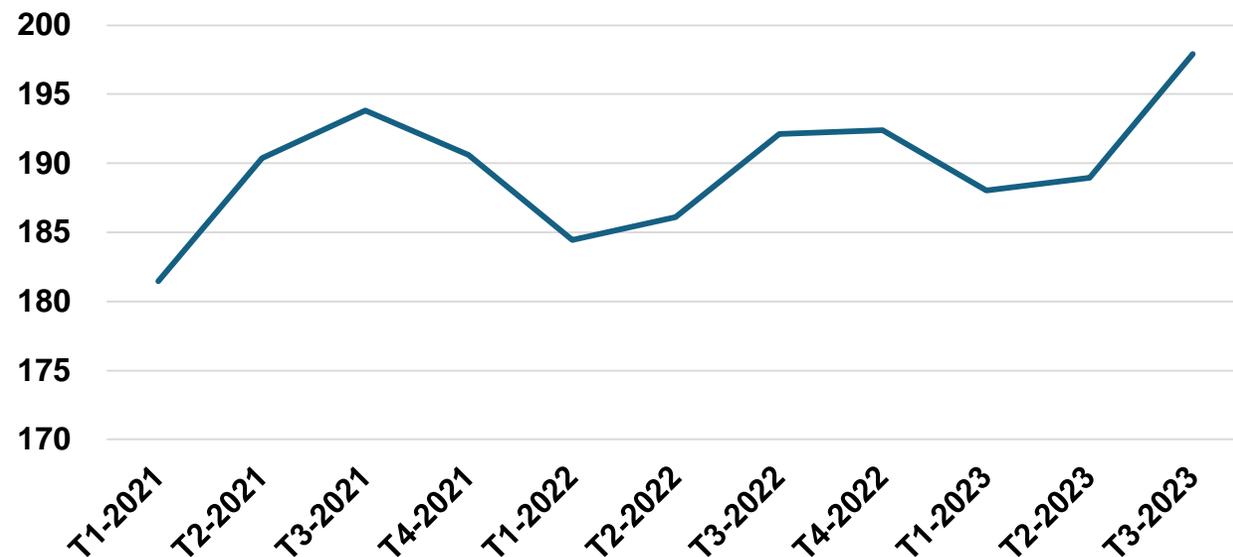


Nonostante il calo della popolazione in età da lavoro, le forze di lavoro (occupati + persone che cercano attivamente una occupazione) crescono tendenzialmente del doppio rispetto alla media italiana, anche se in modo meno brillante nei confronti del Mezzogiorno.

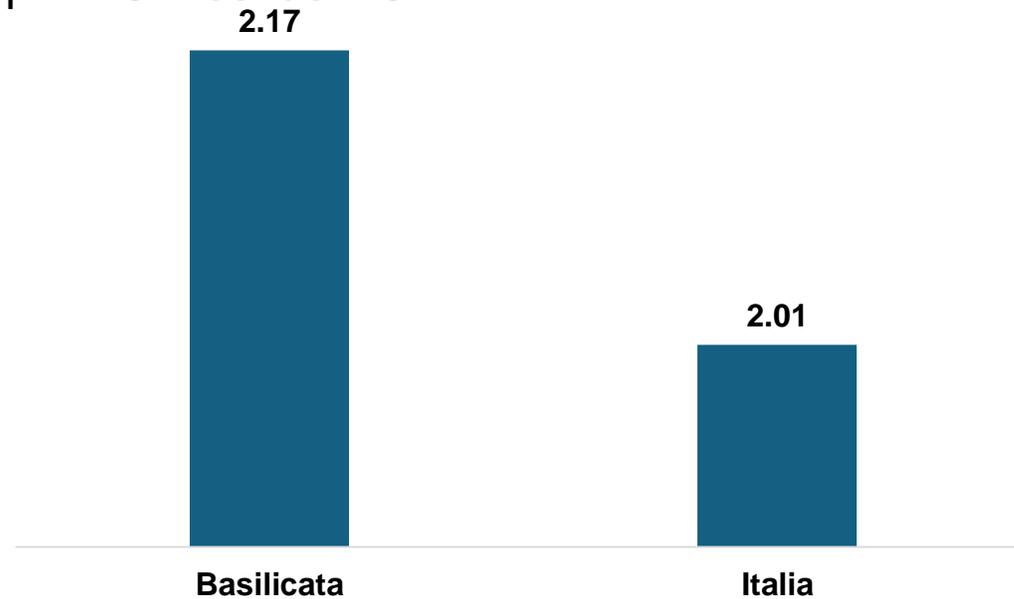
L'incremento delle forze di lavoro è attribuibile in gran parte all'aumento di occupati: nei primi 9 mesi del 2023, essi crescono del 2,2% circa rispetto al corrispondente periodo del 2022, sostanzialmente in linea con l'aumento su scala nazionale.

E' soprattutto il terzo trimestre del 2023, periodo in cui il bel tempo favorisce i cantieri edili ed il turismo, a portare verso l'alto i dati

Variazione % forze di lavoro fra III trim2022 e III trim 2023



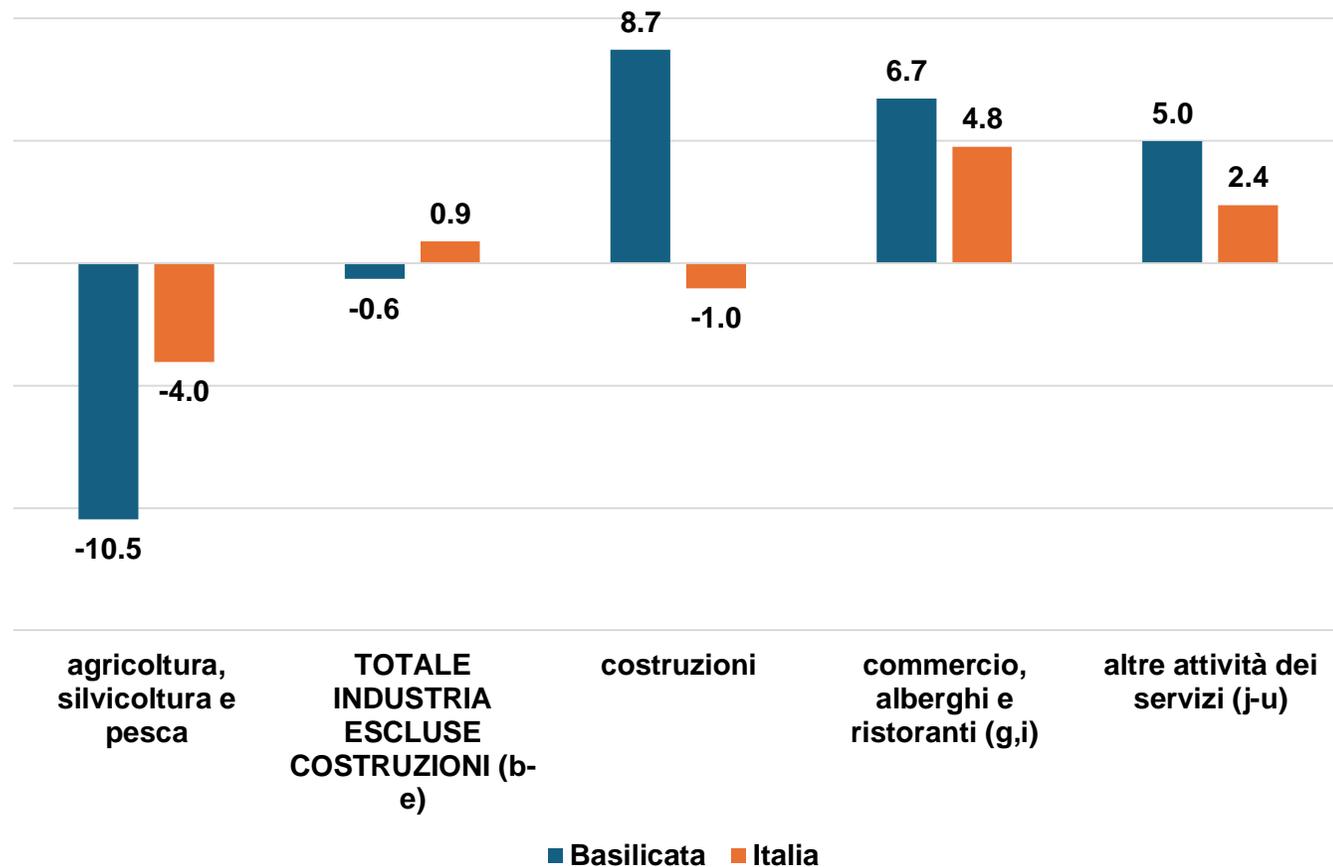
Variazione % occupati nei primi 9 mesi del 2023 rispetto primi 9 mesi del 2022



La crescita occupazionale è infatti molto squilibrata dal punto di vista settoriale: gli addetti manifatturieri diminuiscono a fronte di una crescita nazionale, **aggravando il quadro di deindustrializzazione del territorio**, vi è un crollo di occupazione in agricoltura che nasconde anche fenomeni di «nero», mentre aumentano le attività stagionali, ovvero l'edilizia (favorita anche dagli ultimi effetti del superbonus) e i servizi, con particolare riferimento a quelli commerciali e turistici.

L'economia lucana si sta sempre più terziarizzando, anche in settori a basso valore aggiunto (ristorazione, servizi alla persona, ecc.)

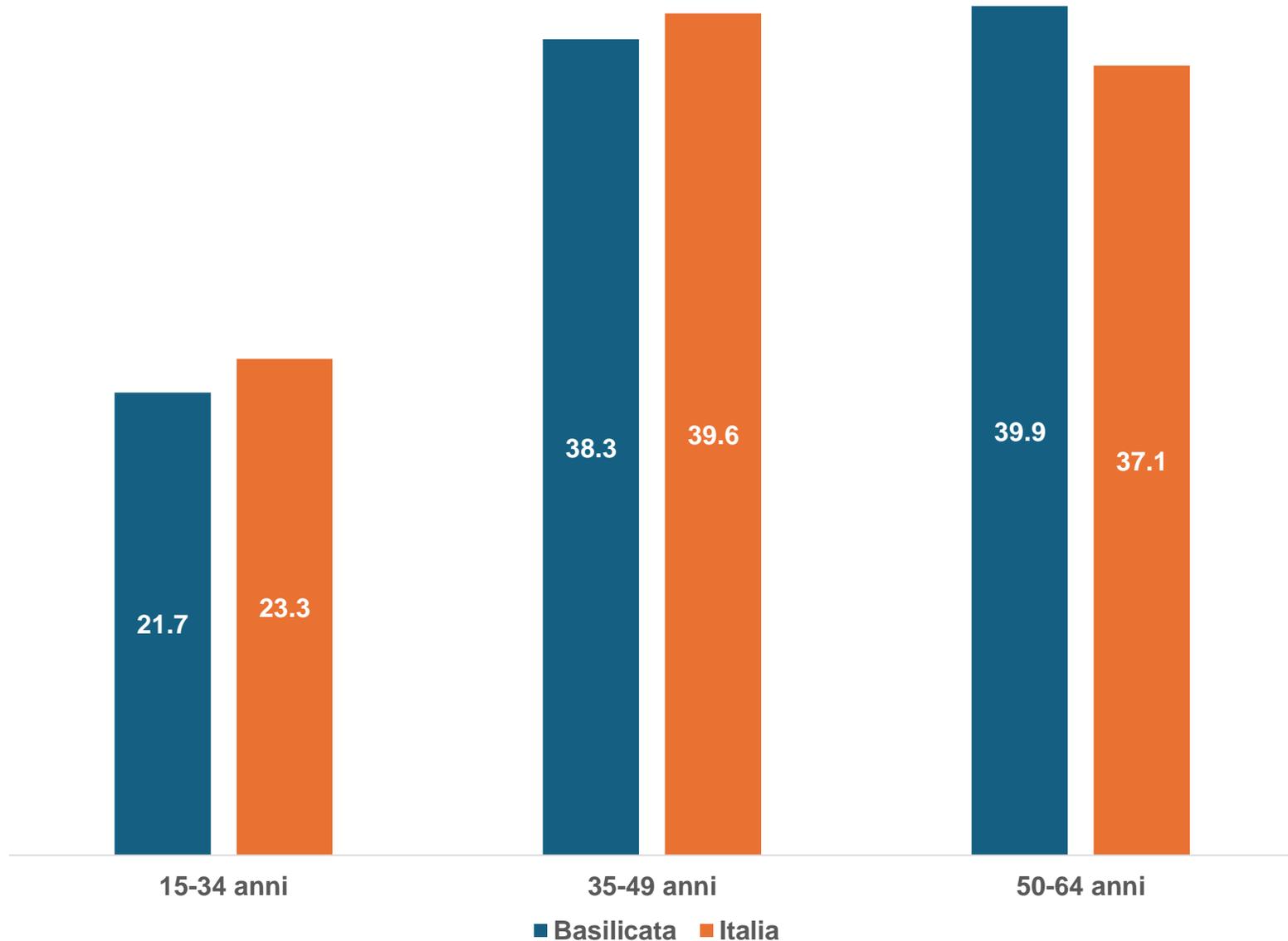
Variazione % occupati per settore fra III trim2022 e III trim 2023



Composizione % degli occupati per fascia di età - 2022

Oltre che per settore, la crescita occupazionale lucana è squilibrata per età: i lavoratori giovani sono solo il 21,7% del totale, a fronte del 23,3% nazionale, mentre quelli ultracinquantenni sono il 40%, a fronte del 37% medio italiano.

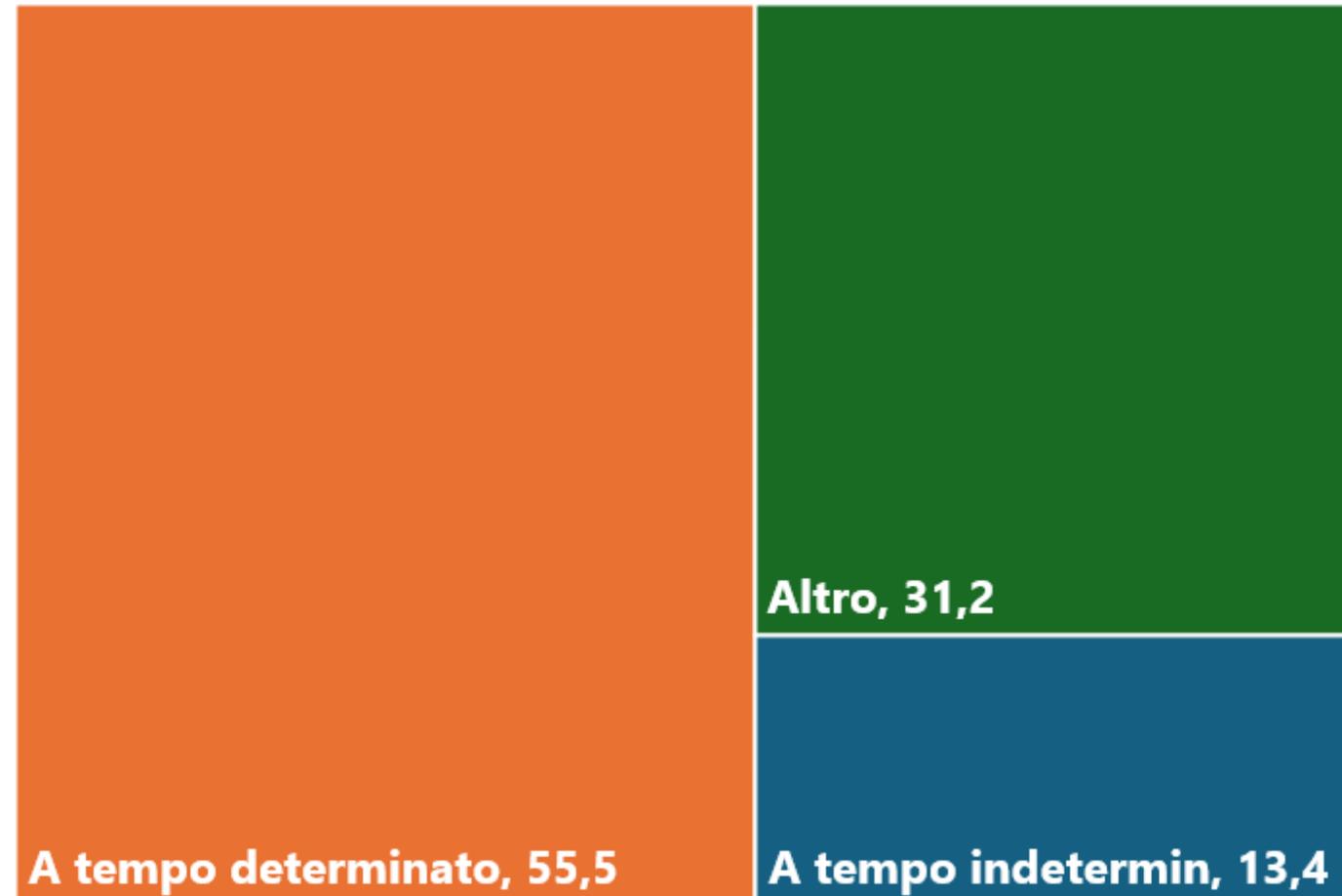
Le conseguenze sulla produttività e la creatività sul posto di lavoro di avere occupazione anziana sono negative.



Composizione % dei nuovi assunti per tipo di contratto: primi 9 mesi del 2023

Oltretutto, la crescita occupazionale è squilibrata in termini di tipologia contrattuale: un misero 13,4% di nuove assunzioni nei primi nove mesi del 2023 avviene con contratto a tempo indeterminato; più della metà è a tempo determinato e quasi un terzo ricade nelle forme più gravi di precarietà (contratti stagionali, intermittenti, in somministrazione).

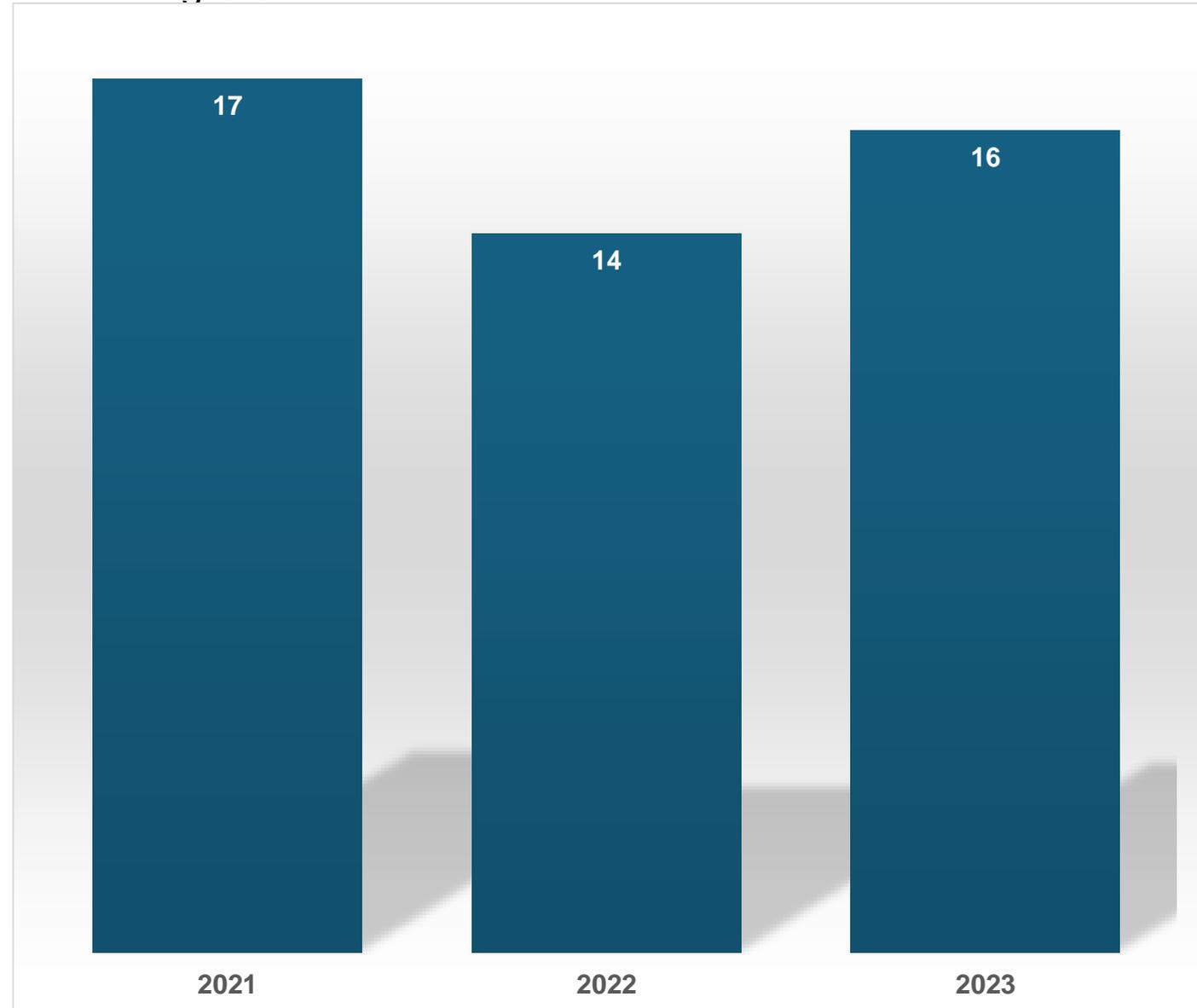
Tale modalità occupazionale, che crea un bacino di precariato molto ampio, specie fra i giovani, è il risultato di una crescita di occupazione trainata da settori ad alta stagionalità (turismo, costruzioni).



Numero di disoccupati nei primi 9 mesi dell'anno, valori in migliaia

A controbilanciare l'aumento di occupazione, vi è anche un incremento del numero dei disoccupati: essi crescono infatti, nei primi 9 mesi del 2023, di circa 2.000 unità rispetto al medesimo periodo del 2022, tornando sostanzialmente sui valori del 2021, anno funestato dalla coda del Covid e delle relative chiusure di attività produttive.

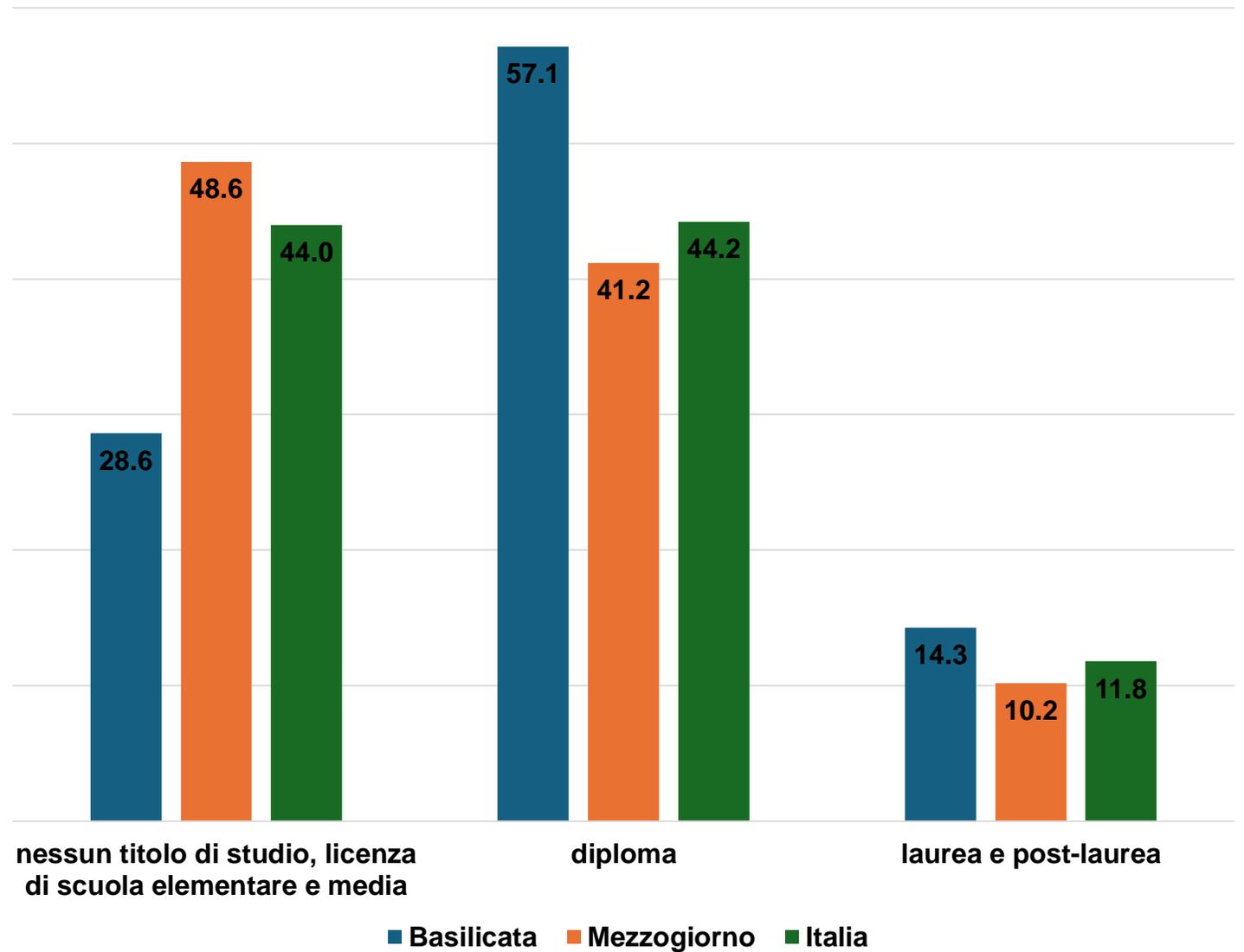
La crescita occupazionale, quindi, non è pervasiva, e lascia indietro categorie specifiche di lavoratori, creando ulteriori diseguaglianze.



% di disoccupati per titolo di studio, anno 2022

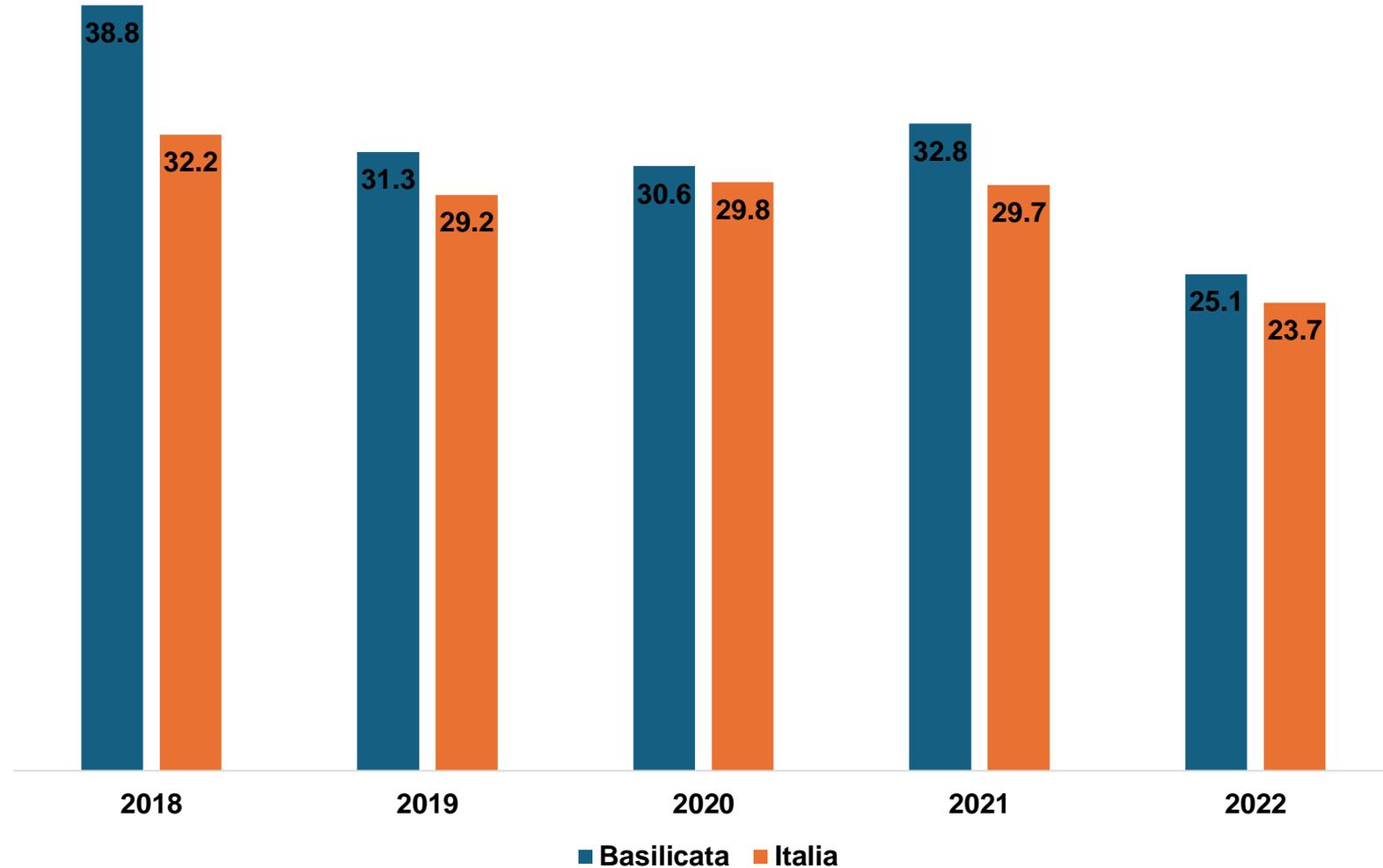
Fra chi viene lasciato indietro, la percentuale di disoccupati laureati o diplomati è molto più alta delle medie meridionale e nazionale.

C'è una disoccupazione intellettuale molto forte, che è caratteristica del mercato del lavoro lucano, e ne costituisce un elemento di forte criticità, uno spreco vero di risorse.



Tasso di disoccupazione giovanile

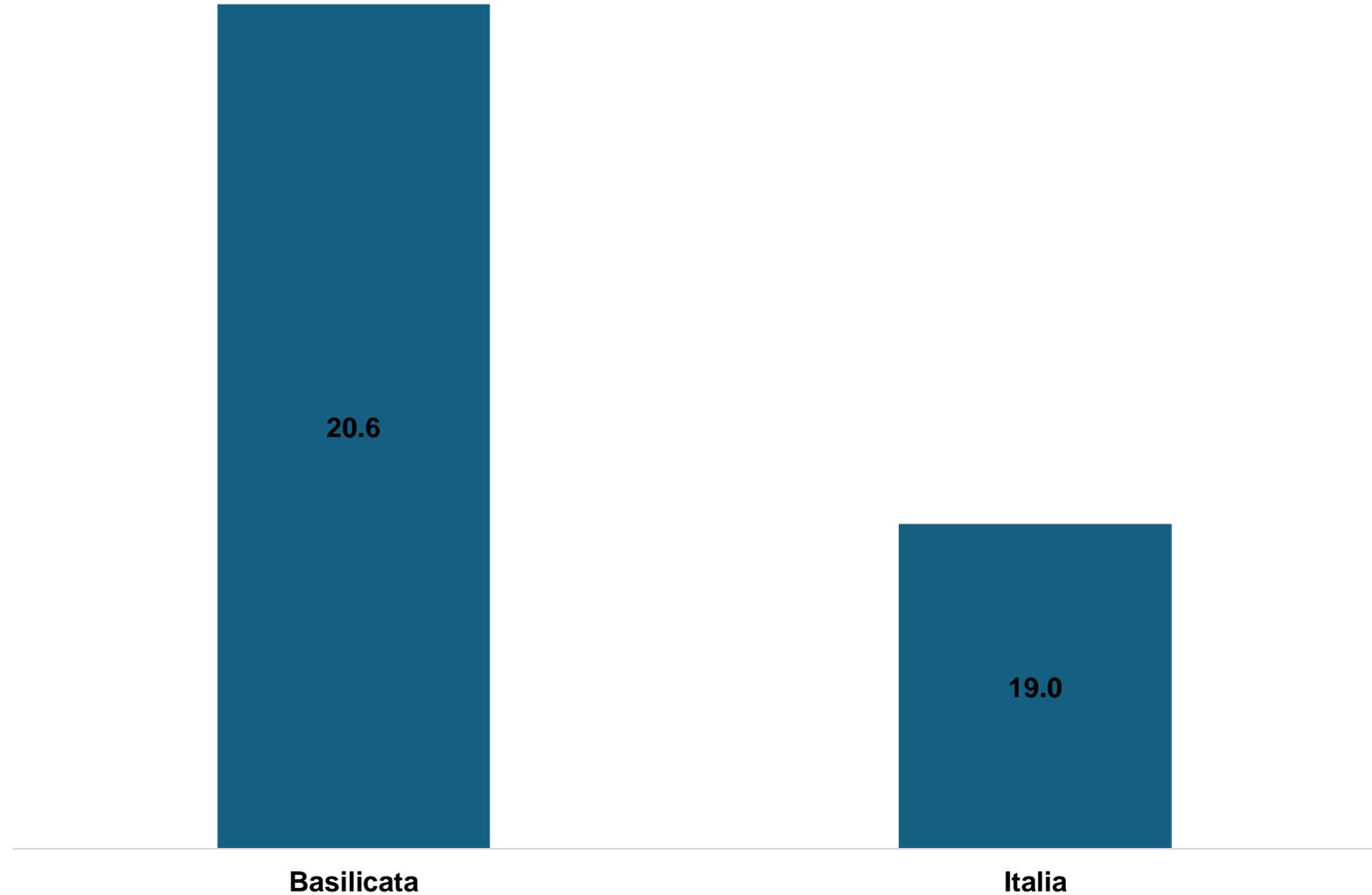
Oltre ai laureati e diplomati, sono i giovani ad essere lasciati indietro: il tasso di disoccupazione giovanile è del 25,1%, più alto del dato nazionale, anche se la distanza con la media italiana si accorcia.



% di NEET, anno 2022

Il problema giovanile sul mercato di lavoro si traduce in un bacino di giovani che non studiano e non lavorano (NEET) pari ad oltre un quinto del totale.

Tali giovani saranno i poveri da assistere domani, quando le loro famiglie spariranno.



Disoccupazione ufficiale e reale in Basilicata nei terzi trimestri del 2022 e del 2023

La disoccupazione, inoltre, non può tenere conto solo di chi cerca attivamente lavoro (come fa l'Istat) ma anche dei «lavoratori scoraggiati», che, pur essendo in età da lavoro e disponibili a lavorare, non cercano attivamente occupazione perché disincentivati dalle cattive condizioni del mercato del lavoro.

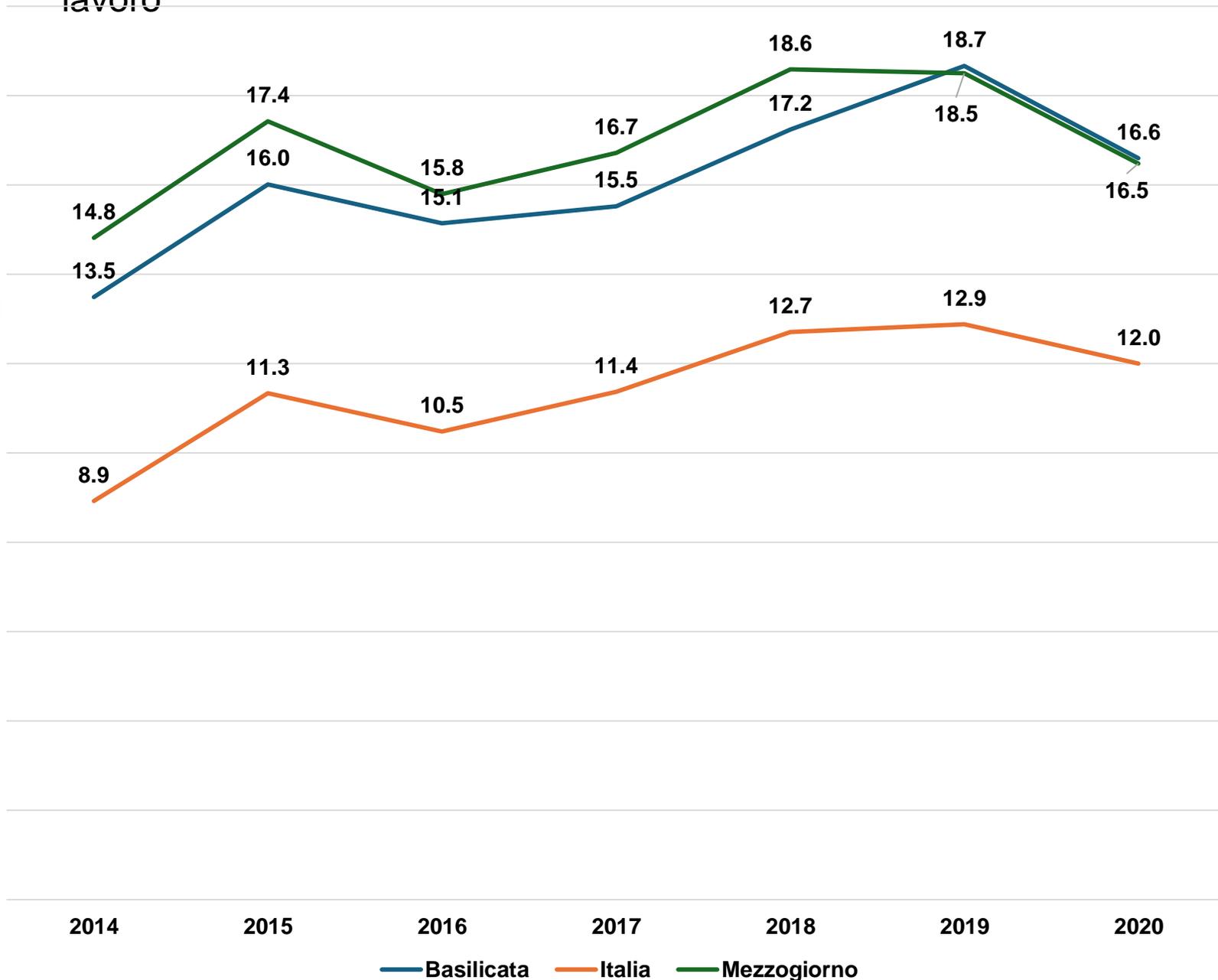
In questo modo, **il tasso di disoccupazione «reale» della Basilicata è il doppio di quello ufficiale, e rimane stabilmente sopra il 10%.**

Voce	UM	T2 2022	T3 2023
Disoccupati	Migl	11	11
Lavoratori scoraggiati	Migl	41	38
Popolazione in età da lavoro	Migl	475	473
Tasso di disoccupazione reale	%	10,9	10,4
Tasso di disoccupazione ufficiale	%	5,5	5,1

A dimostrazione di un mercato del lavoro povero e senza grandi opportunità, afflitto da un gran numero di crisi aziendali, vi è che la quota di lavoratori beneficiari di interventi di politica passiva del lavoro (indennità di disoccupazione o Aspi) è del 16,6%, superiore alla media nazionale del che è 12% e dal 2019 superiore anche alla percentuale meridionale.

La crescita occupazionale nasconde quindi ampie fasce di crisi aziendale e di povertà

Quota % di lavoratori percettori di interventi di politica passiva del lavoro



Conclusioni - 2

- Nei primi 9 mesi del 2023, gli occupati lucani crescono di poco più del 2%, in linea con l'andamento nazionale
- La crescita occupazionale è squilibrata: dipende da edilizia (anche grazie agli ultimi strascichi del Superbonus), commercio, turismo e servizi alla persona. L'occupazione manifatturiera e quella agricola diminuiscono. La deindustrializzazione e «terziarizzazione povera» della Basilicata si aggravano
- La crescita occupazionale è guidata da contratti a termine, stagionali e precari. La quota di nuovi contratti a tempo indeterminato è modesta. E' quindi nuova occupazione di scarsa qualità
- L'occupazione lucana è relativamente anziana anagraficamente, e ciò si ripercuote negativamente su produttività e creatività
- La disoccupazione reale, che tiene conto dei lavoratori scoraggiati nella ricerca di un impiego, è sopra al 10%, il doppio di quella ufficiale. In valore assoluto, nei primi 9 mesi del 2023 essa cresce, tornando quasi sui valori del 2021, anno ancora afflitto da chiusure da Covid
- La disoccupazione lucana si concentra sui giovani e, in misura relativamente più alta della media nazionale, su persone di istruzione medio-alta. Non è una regione per giovani o per laureati
- le politiche passive del lavoro coinvolgono circa il 17% dei lavoratori; un quinto dei giovani lucani non studia e non lavora. C'è un bacino di povertà molto ampio